

Lunedì 23 Marzo

Dal Vangelo secondo Giovanni 4, 43-54

In quel tempo, Gesù partì dalla Samaria per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Quello che stiamo attraversando è un periodo particolare in cui il nostro ritrovarsi quotidianamente per spezzare insieme la Parola affinché si faccia pane per lo spirito, assume quasi i tratti di un'urgenza per rispondere al bisogno concreto di molti. Sono strani giorni in cui siamo chiamati a fare digiuno dal nostro vivere liberi aderendo ad una quaresima forzata, che sta generando in credenti o meno domande profonde e interrogativi di senso. Vorrei allora fermarvi con voi sul cuore di questo Vangelo: Giovanni ci racconta il secondo segno-miracolo compiuto da Gesù in Galilea. A Cana Gesù aveva iniziato il proprio ministero pubblico con il segno dell'acqua trasformata in vino ad una festa di nozze, ora Gesù mostra la potenza della sua Parola guarendo il figlio malato di un funzionario reale. Anche gli altri evangelisti raccontano questo episodio e da loro veniamo a conoscenza che questo funzionario era un centurione, uno straniero e, pertanto, pagano. Nel suo primo miracolo a Cana Gesù compie il segno con la sua presenza e la sua Parola, mentre adesso, questo secondo miracolo, avviene con la sola sua Parola. Il funzionario reale all'inizio non crede che un miracolo possa avvenire senza la presenza fisica di Gesù, solo sulla Parola e per questo non gli viene rimproverata la mancanza di fede. "Se non vedete segni e prodigi voi non credete" dice Gesù al centurione e a ciascuno di noi oggi. Il vero miracolo che Giovanni ci racconta in questo brano è quello della fede del padre, mentre la vita restituita al figlio ne è il riflesso speculare. "Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino". La Parola narra ciò che Dio nel suo amore ha compiuto e compie anche per noi che gli crediamo. Mediante la fede Gesù, ormai distante nel tempo e fisicamente assente, è presente e agisce ora. La fede non pretende di vedere segni e prodigi per verificare se il Signore ci ama, crede invece al suo amore sulla sola Parola. Ci sono tre livelli di fede: c'è una fede idolatrica, che Gesù non approva, e che è sempre in cerca di segni e prodigi; c'è poi una fede iniziale e immatura che crede perché vede come ci ricorda Tommaso e che gli stessi poi sperimentano a Cana; c'è poi però la fede dell'uomo che crede alla Parola senza vedere segni e prodigi. A questa fede vuole condurci l'evangelista, noi che oggi più che mai siamo costretti in casa dal Coronavirus, noi che siamo chiamati a digiunare dagli stessi sacramenti, Eucaristia compresa. Riscopriamo allora, anche attraverso il digiuno forzato, la bellezza di quei sacramenti che per l'abitudine si può aver finito con lo sminuirli in parte. Allora tra le tante possibilità che la tecnologia ci offre sia questo un tempo per la riscoperta della nostra vita spirituale ed una crescita nella fede affinché Dio continui ad operare prodigi per la nostra fede sulla sua Parola.

Trovi il commento del giorno anche sul sito [www. parlaltuocuore.it](http://www.parlaltuocuore.it) o sul canale YouTube della Balisica di S. Maria delle Grazie. <https://youtu.be/m9yBgxGFrJg>